

Lo studioso berlinese, premiato nel 2007, ha collaborato anche con Ictp, Università e Sincrotrone

Il Nobel per la Chimica «di casa» a Trieste

Lo scienziato Gerhard Ertl più volte ospite in città dagli anni '80

TRIESTE Grande soddisfazione anche nell'ambito del mondo scientifico triestino alla notizia che il Premio Nobel per la Chimica è stato assegnato quest'anno allo scienziato tedesco Gerhard Ertl, considerato «di casa» anche nel capoluogo giuliano fin dagli anni Ottanta.

Il prestigioso riconoscimento è stato assegnato allo studioso dell'istituto «Fritz Haber» della «Società Max Planck» di Berlino per gli studi condotti sui processi chimici e fisici che avvengono sulle superfici solide. Le ricerche di Ertl hanno permesso di comprendere alcuni processi alla base di molte applicazioni industriali, come il funzionamento delle celle a combu-

stibile e le reazioni che avvengono nei catalizzatori delle automobili.

La collaborazione del Nobel 2007 con la «Trieste scientifica» è iniziata fin dagli anni '80, attraverso svariate conferenze e corsi organizzati al Centro internazionale di Fisica teorica «Abdus Salam» Ictp. Nel corso degli anni, la collaborazione con Trieste si è rafforzata grazie alla presenza nella comunità scientifica di istituzioni quali il Laboratorio nazionale Tasc Cnr-Inf, il Dipartimento di Fisica dell'ateneo o il Laboratorio di luce di Sincrotrone «Elettra».

«L'insegnamento principale di Ertl - ha commentato ieri Alberto Morgante, professore dell'ateneo giu-



Lo scienziato Gerhard Ertl

liano che per 10 anni ha collaborato direttamente con il neo Premio Nobel - è stato quello di studiare i fenomeni chimici e fisici che avvengono sulle superfici dei materiali, scomponendoli nei loro processi elementari e analizzandoli su una scala nanometrica (che arriva fino al singolo atomo, n.d.r.), per riuscire a comprendere i meccanismi che regolano processi complessi reali quali le reazioni che avvengono nella marmitta catalitica o nella produzione di ammoniaca per fertilizzanti».

«E' stato così che sono state poste le basi anche della nanoscienza e della nanotecnologia che si fonda sul controllo di processi a livello del singolo atomo o

molecola» ha aggiunto da canto suo Friedrich Esch, ex dottorando a Berlino del premio Nobel, attualmente responsabile del laboratorio di microscopia che si occupa di catalisi al Laboratorio Tasc.

I ricercatori triestini che vantano una collaborazione decennale con il Premio Nobel lavorano da tempo nei vari enti di ricerca cittadini utilizzando proprio la metodologia introdotta dallo scienziato tedesco per la comprensione dei meccanismi fondamentali dei processi di superfici quali la catalisi. «Si tratta, in particolare, di tecniche avanzate di microscopia e spettroscopia disponibili nel Laboratorio Tasc e ad Elettra» ha concluso Alberto Morgante.

Gabriela Preda